



**Giovedì 16 Novembre
Pellegrinaggio alla
Madonna della Salute a Venezia**

**Il GCR Arcella organizza un pellegrinaggio
di una giornata a Venezia
alla Madonna della Salute;
partenza alle 8.00 dalla stazione ferroviaria.**

CALENDARIO DELLA SETTIMANA 13-19 Novembre 2017

Lunedì 13 Alle ore presso la sala Ezio Riondato del nostro Patronato la Sant'Egidio presenta il libro 'Un'idea per Padova, ripensare la città per vivere insieme'; interverrà anche il giornalista Francesco Iori.

Giovedì 16 Il GCR Arcella organizza un pellegrinaggio di una giornata a Venezia alla Madonna della Salute; partenza alle 8.00 dalla stazione ferroviaria. Per prenotazioni telefonare entro martedì 14 Novembre a Bruno Campagnari 0498648228. Alle 21.00 si incontra il Coordinamento Pastorale Vicariale presso la parrocchia di S. Carlo.

Venerdì 17 memoria di S. Elisabetta d'Ungheria

Alla S. Messa delle 18.00 l'OFS rinnova le Promesse e le suore Elisabette del Vendramini i loro Voti.

Sabato 18 Alle 18.30 proposta ai ragazzi di 1^ e 2^ media di S. Messa e serata in Patronato. Alle 20.30 proposta ai ragazzi di.....

Domenica 19 Alle 10.00 S. Messa e a seguire incontro catechesi genitori e bimbi di 3^ elementare.

Alle 18.00 l'incontro mensile del gruppo Famiglie Insieme.

ABBIAMO ACCOMPAGNATO INCONTRO AL SIGNORE

**Maria Luisa Galzignato di anni 92
Fornasier Annamaria ved. Peruzzi di anni 91**

Parrocchia S. Antonio d'Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova

tel. 049605517 - e-mail: parrocchiaarcella@gmail.com

Sito parrocchia e santuario: www.santuariarcella.it

Facebook: www.facebook.com/arcellapd

**ss. Messe feriali: 8.00 - 16.30 - 18.00 ; ss. Messe festive: 16.30-18.00 - (sabato)
8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00 - 19.30; ore 17.00 Vespri**



**L
A
R
C
E
L
L
A**

12.11.2017- Dom. 32^ del T.O.. Parrocchia s. Antonio d'Arcella-Padova



Ecco lo sposo, andategli incontro

Commento al Vangelo di Mt 25,1-13

32^ Domenica del T. O.

*E questa è la metafora più bella dell'esistenza umana: **la vita è un uscire per andare incontro allo sposo**. L'olio delle lampade serve a far luce per riconoscere il volto dello sposo nelle sue visite quotidiane. Oltre ad essere la parabola dell'incontro finale - alla fine del mondo - quella delle vergini è la traccia di come vivere responsabilmente la vita presente. Tutto ruota attorno all'olio che fa luce ardendo. Per i padri della Chiesa, l'olio è lo Spirito Santo, l'amore di cui arde Dio stesso. Il nostro è consanguineo, è l'amore per i fratelli. È l'amore che ci fa luminosi.*

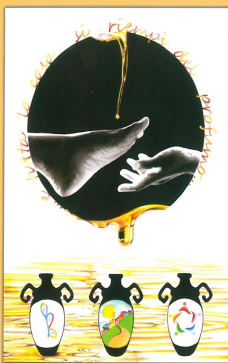
***Il tema è nuziale:** lo sposo viene e noi gli usciamo incontro. E' il cammino di conversione, di attesa e di desiderio di Lui. Desiderio e attesa (l'amore per lo Sposo) sono diversi in ognuno; questa diversa misura fa la differenza tra le cinque sapienti e le cinque stolte. All'arrivo dello Sposo si misura questo amore.*

***Il ritardo dello Sposo è nella nostra vicenda,** dove ci si addormenta nel prolungarsi di quest'ultima ora della storia. Se l'olio è la carità, l'amore verso Dio e verso i fratelli, la lampada è la nostra vita che lo dovrebbe contenere. Si comprende perché le sagge non possono darne alle stolte: l'amore è proprietà di ogni anima.*

***Possiamo anche addormentarci,** ma non possiamo mai essere senza amore. Questo il senso della parola forte dello Sposo alle stolte: "non vi conosco". Quelle vergini non avevano conservato quello che Gesù ha dato in abbondanza a ciascuno, l'amore che ci fa fratelli e che è anticipo del paradiso.*

(Commento al Vangelo di don Angelo Scepacerca)

E tutta la casa si riempì del profumo...



Esercizi di fraternità

Gli Orientamenti pastorali 2017-2018 della nostra Diocesi

Continuiamo la presentazione degli Orientamenti Pastoralisti con il brano del Vangelo di Giovanni 12,1-11 che fa da icona a tutto il documento e col relativo commento di Suor Francesca Fiuorese.

¹Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. ²E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. ³Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. ⁴Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: ⁵«Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». ⁶Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. ⁷Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura. ⁸I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». ⁹Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. ¹⁰I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, ¹¹perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

Commento di Suor Francesca Fiuorese

Gesù, sei giorni prima della Pasqua, va a Betania dove abita Lazzaro, l'amico che aveva risuscitato dai morti.

Siamo nel primo giorno della settimana che precede la Pasqua e la luce della creazione illumina la scena della vita nuova della comunità cristiana.

Siamo a Betania, ossia nella "casa del povero", e sovrabbonda l'unguento genuino e molto pregevole: il profumo, ossia Dio stesso con la sua presenza, riempie la casa e i commensali.

È festa per il ritorno alla vita di Lazzaro e il banchetto è imbandito. Presso gli amici di Gesù si rende grazie mangiando insieme. Il cibo alimenta il corpo, la fraternità alimenta lo spirito e, come il cibo è vitale all'esistenza di ogni persona e di ogni comunità, così la relazione fraterna è vitale all'esistenza da risorti di ogni persona e di ogni comunità.

Nella calda atmosfera di famiglia, l'attenzione si posa sull'accoglienza delle padrone di casa. Il servizio che Marta riserva agli ospiti e il gesto di riverente tenerezza di Maria verso Gesù svelano l'essenza della comunità cristiana: l'amore per i fratelli e per Dio. Il servizio offerto nell'abbondanza di un banchetto di festa, il gesto d'amore compiuto nello spreco, svelano il "come" si serve e si ama nella comunità cristiana.

Durante il banchetto Maria unge i piedi dell'amico e li asciuga con i suoi capelli preannunciando la morte e il testamento di Gesù. Durante l'ultimo banchetto Gesù lava i piedi ai suoi discepoli, li asciuga con l'asciugamano di cui si era cinto e conclude dicendo:

«Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi» (Gv 13,14-15). Una comunità che si lascia attraversare dalla fragilità e dalla morte e poi si ritrova per ringraziare del dono della vita rinnovata è una comunità che tocca con mano la verità della sua fede; una comunità che fa spazio all'amore fraterno e che riserva ai poveri le sue ricchezze fino allo spreco è una comunità in cui si fa esperienza tangibile di Gesù. Anche noi con Maria possiamo toccare i piedi di Gesù inginocchiandoci di fronte ai fratelli. E possiamo togliere la polvere che li tiene lontano da Dio, guarire le ferite di un arduo cammino, donare carezze per rinvigorire i legami fraterni, avvicinare il nostro volto per ascoltare le storie delle strade percorse, ammorbidire i calli che impediscono passi nuovi, indirizzare nella via della gioia piena. A Betania, nella luce del primo giorno, scopriamo la prospettiva privilegiata per comprendere la realtà. Scegliendo di metterci seduti ai piedi dell'ospite con Maria e guardando dal basso verso l'alto, la mentalità del mondo - apparenza e diffidenza, calcolo e potere - non trova spazio. La casa non puzza di chiuso, di stantio, profuma invece di festa e si riempie della fragranza del nardo, perché quando la comunità è abitata da Dio tutto si capovolge e trova significato nella verità della risurrezione. Maria sa chi abita la sua casa: per questo ha fiducia e, nello spreco dell'unguento, dice la totalità del suo donarsi libero e riconoscente. Un'essenza genuina e molto pregevole, l'io-sono, il Dio-con-noi, riempie la "casa comune" della sua presenza. Una presenza inafferrabile e invisibile quanto tangibile e concreta nella fraternità e nel servizio amorevole ai poveri, delicata e fragile quanto incurante di barriere e capace di "far nuove tutte le cose", semplicemente profumata quanto inebriante di una nostalgia di cielo che ci rende artefici di un mondo rinnovato.

CARITAS PARROCCHIALE



Doposcuola

In Patronato negli orari:

- lunedì dalle 16.30 alle 18.00

- giovedì dalle 16.30 alle 18.00

Sportelli

In Patronato negli orari:

- Centro di Ascolto:
martedì ore 16.00-19.00

- Servizi al Cittadino:
Mercoledì 17.30-18.30

- Sportello Amico
Sabato 14.30-16.00

CATECHESI POST CRESIMA E SUPERIORI



Prima e seconda Media

Ogni 15 giorni venerdì 18.30

Terza Media

Ogni 15 giorni giovedì 20.30

Prima superiore

Ogni 15 giorni mercoledì ore 21.00

Seconda e Terza superiore

Ogni 15 giorni lunedì ore 21.00